

Fabio Geda, *L'estate alla fine del secolo*, Baldini & Castoldi, Milano, 2011.

Il protagonista, Zeno, è un adolescente che vive a Capo Galilea, in Sicilia e nell'estate del 1999 suo padre scopre di avere la leucemia. Costretti a trasferirsi momentaneamente a Genova, dove si trova la clinica che si occuperà del padre, Zeno conosce il nonno materno, Simone, che non aveva mai visto e che credeva morto. La sua estate prenderà una piega diversa dal solito, ma poco a poco Zeno si abituerà alla nuova vita, inoltre il racconto di questa estate particolare è alternato a piccole parti della vita del nonno.

Il libro tratta tematiche particolari, come la morte e la malattia, che inserite nella vicenda danno molto a pensare, anche in un altro libro dello stesso autore che ho letto, *Nel mare ci sono i coccodrilli*, vengono fuori questi argomenti.

La storia mi ha colpito molto: mi ha trasmesso delle emozioni particolari, mi sono immersa nei vari episodi e l'ho letto senza peso, è molto scorrevole. Il personaggio del nonno mi è piaciuto molto, mi ha impressionato il rapporto che ha con la madre di Zeno, sua figlia. Quando si vedono per la prima volta dopo tanti anni scambiano appena due parole, ma secondo me è lei che rimane ostile nei confronti di suo padre. Il nonno è una persona riservata, chiusa, che porta sulle spalle il peso di molte perdite e di molti segreti, ma in fondo è disponibile: ospita Zeno, anche se contro voglia, ma poi ci si affeziona, ci si diverte, ci si rivede. Anche Zeno inizialmente non vuole stare con lui, ma poi arriva al punto di rifiutare l'invito dei nonni paterni che lo vorrebbero riportare a Capo Galilea con loro. Questo romanzo mi ha sicuramente lasciato qualcosa, anche se non è una sensazione ben definita, finisce un po' all'improvviso, mi ha lasciato un senso di vuoto, ma nel mentre mi ha dato molto su cui riflettere, il significato della vita, di quello che senti quando conosci qualcuno in cui ti rivedi, che per te può essere un esempio. Mi ha fatto riflettere anche sullo scorrere del tempo, di cui non ti accorgi, di come col passare dei giorni e con lo scorrere dei pensieri possa cambiare opinione, ma come a volte, nonostante di tempo ne passi molto, le impressioni e i comportamenti non cambiano. Mi è piaciuto il fatto che tra il protagonista e il nonno ci corrano diversi anni, ma nonostante questo ognuno ha da insegnare qualcosa all'altro, come quando dipingono insieme. Complessivamente devo dire che il libro è ricco di significati, trasmette molte belle emozioni e, nonostante sembri lungo, scorre bene ed è veramente bello.

Gregoriani Lisa, I A Liceo Savoia